



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 10/05/2017

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

10/05/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari
Rifiuti, arriva lo sconto sugli aumenti

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

10/05/2017 www.lettera43.it 08:00
I salotti romani aspettano Renzi al varco

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

L'EMERGENZA GLI IMPIANTI PRIVATI CHIEDONO L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE CON PUNTE DEL 60%. L'AGENZIA REGIONALE APPLICHERÀ IL 6% PREVISTO IN STATO-CITTÀ

Rifiuti , arriva lo sconto sugli aumenti

Dopo i chiarimenti sull'indice Istat: il Salento risparmierà il 40% per il Cdr di Cavallino

I BARI. L'Agenzia regionale per i rifiuti emanerà una serie di decreti di adeguamento per le tariffe degli impianti di biostabilizzazione, che comporteranno un sostanziale risparmio rispetto alle previsioni, in particolare in Salento. È la conseguenza della decisione con cui la Conferenza Stato-Città ha sciolto il nodo relativo all'indice da utilizzare per l'adeguamento dei prezzi, optando - come chiedeva la Puglia - per l'indice generale e non per il più pesante indice relativo ai servizi ambientali. Il caso riguarda in primis l'impianto di Cavallino, oggetto di un lungo contenzioso davanti ai giudici amministrativi che ha finora visto prevalere il gestore del servizio, Progetto Ambiente (gruppo Marcegaglia), sulle differenze tariffarie per gli anni dal 2010 al 2013: ha ottenuto l'adeguamento da 72 a 112 euro a tonnellata per la produzione del Cdr, il combustibile che viene poi avviato alla termovalorizzazione. L'Agenzia pugliese guidata dal commissario Gianfranco Grandaliano ha prima adottato e quindi sospeso il decreto di liquidazione delle somme (ci sono circa 25 milioni di euro di arretrati che sarebbero ricaduti sulle tasche dei cittadini). Ora l'Agenzia provvederà a ricalcolare le somme sulla base del nuovo indice, considerando che circa il 40% dell'incremento tariffario (in cui sono stati caricati anche i mancati introiti del gestore per i contributi Cip6) è costituito dall'adeguamento Istat. Il risparmio per i Comuni, e dunque per i cittadini, dovrebbe essere rilevante. E varrà per tutti gli altri casi simili aperti in Puglia, da Conversano a Ugento. «Il risultato raggiunto dall'Anci sul corretto utilizzo degli indici Istat - ha spiegato Grandaliano, che ha ringraziato il sindaco di Bari e presidente nazionale Anci, Antonio Decaro - ha evitato incrementi di fatto insostenibile per i bilanci di molti Comuni della Puglia, con le relative conseguenze sulla determinazione della Tari a carico dei cittadini. Siamo stati noi, con il supporto dei Comuni del Salento, a segnalare il caso all'Anci, che lo ha poi portato in conferenza Stato-Città». Gli impianti interessati dal problema sono cinque: i biostabilizzatori di Conversano, Poggiardo e Ugento, e quelli di compostaggio di Manfredonia e Cavallino, che servono per intero le rispettive province. Per tutti questi impianti, l'Agenzia sta per pubblicare i propri provvedimenti con la determinazione delle tariffe: è ipotizzabile una nuova parentesi davanti al giudice amministrativo cui si rivolgeranno i gestori privati, ma la Regione intende resistere anche per difendere il principio che riguarda la sostenibilità del servizio. Se il trattamento dei rifiuti negli impianti privati che gestiscono il ciclo risulta troppo costoso, o troppo più costoso rispetto alle previsioni iniziali, potrebbe convenire la risoluzione dei contratti e l'avvio di nuove gare. Il tutto considerando pure che la Regione, nell'ambito dell'imminente aggiornamento del piano dei rifiuti, sta predisponendo una nuova mappa dell'impiantistica: le strutture già esistenti ma mai messe in esercizio verranno recuperate e adattate alle necessità del momento, mentre i nuovi impianti verranno programmati su base regionale e gli appalti verranno gestiti direttamente dall'Agenzia. [red.reg.]

Foto: CASO APERTO L'impianto Cdr di Cavallino In basso il commissario dell'Agenzia rifiuti Gianfranco Grandaliano

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

I salotti romani aspettano Renzi al varco

10 Maggio Mag 2017 0800 10 maggio 2017 I salotti romani aspettano Renzi al varco Il segretario Pd a gamba tesa sulla questione **rifiuti**. Tanto cara all'élite capitolina. Un tentativo di ricucire? Dal Circolo Aniene a casa Federici: mappa della galassia social-mondana che muove i fili della città. L'ex presidente Usa in Fiera per il suo discorso: «Agire sui cambiamenti climatici. Le migrazioni sono dovute anche alle carestie e alla difficoltà di produrre cibo». Il passo dalla cena chic con Barack Obama alla ramazza per pulire Roma non è affatto breve. Dopo avere partecipato all'evento milanese che ha visto l'ex presidente americano protagonista, il 14 maggio Matteo Renzi sarà a Roma con la gente comune per discutere, almeno nelle intenzioni, di igiene urbana e pulizia ambientale. Nel giro di pochi giorni, il segretario del Pd ha rilanciato in grande stile l'operazione pulizia dell'Urbe. «Domenica 14 maggio le Magliette Gialle (il simbolo del Pd che sta sul territorio, ndr) sbarcheranno a Roma», ha scritto nella sua E-news, «con la città invasa dai **rifiuti** e nell'incapacità dell'amministrazione comunale di dare risposte, il Pd romano presenterà le proprie idee sulla gestione dell'emergenza dei **rifiuti** ma lo farà dopo che per una mattinata saremo stati a pulire la città». DA OBAMA ALLA RAMAZZA. Da Obama alla ramazza, dunque. Ma sullo sfondo di questa operazione di propaganda, come molti l'hanno già definita, c'è un interrogativo che nessuno vuole affrontare: se Renzi ha deciso di occuparsi di Roma, Roma dovrà occuparsi di lui? Ovvero, quei famosi salotti romani che ha messo sempre all'indice lo accoglieranno a braccia aperte dopo questa iniziativa? I primi a mettere sotto accusa la giunta pentastellata guidata da Virginia Raggi per la sporcizia della città sono stati proprio i cosiddetti salotti romani, i circoli culturali e mondani che muovono anche la corrente. Quanti vip con scopa e paletta si sono fatti immortalare davanti a casa per pulire il marciapiede o per rendere meno appariscente il cassonetto stracolmo? Tanti, e tutti con grande seguito. Il presidente del Coni Giovanni Malagò. A Roma stare nella corrente significa stare dalla parte di chi viene trasportato e non di chi rema. Insomma, di chi fa tendenza. Certo, dal 2009 (anno in cui è scomparsa Maria Angiolillo) molto è cambiato, tanto che si può parlare di due epoche distinte. Ma l'influenza dei salotti romani nel costruire o demolire correnti di pensiero è ancora forte. Nella casa della vedova del fondatore del quotidiano Il Tempo, Renato Angiolillo, sono stati fatti e disfatti governi. Da casa Angiolillo, «il santuario che vale più dei Palazzi ufficiali», il salotto bipartisan della Seconda Repubblica ma attivo da ben prima, da quasi un quarantennio, sono passati ospiti illustri: da Giulio Andreotti a Massimo D'Alema, da Gianni Agnelli al cardinale Agostino Casaroli. E poi Gianfranco Fini, Francesco Rutelli, Bruno Vespa, Carlo Rossella, Fabrizio Del Noce, Pier Luigi Bersani, Giulio Tremonti e Altero Matteoli. E ancora: Gianni Letta, Walter Veltroni, Umberto Bossi. Senza dimenticare Silvio Berlusconi e Romano Prodi. CASA ANGIOLILLO, LA QUARTA CAMERA. Se la trasmissione della Rai Porta a Porta è considerata quasi all'unanimità la Terza Camera del parlamento, il salotto romano della signora Maria Angiolillo è passato alle cronache, almeno a maggioranza qualificata, come la Quarta Camera. Quello di Maria Girani è stato senza dubbio il salotto più famoso e ambito ma anche il meno accessibile, un «salotto del potere», dove si facevano e disfacevano alleanze politiche e si affrontavano questioni (e forse affari, si sussurra) ad altissimi livelli. Se Maria fosse ancora viva, probabilmente anche Renzi sarebbe passato da lì. La storia con i se, però, lascia il tempo che trova. IL CIRCOLO ANIENE DI MALAGÒ. Oggi i salotti romani sono vari e non riconducibili a un unico centro di gravità. Ma proprio perché questo universo social-mondano è composto da mille galassie è ancor più influente di prima, avendo creato le correnti. Appartenere, per esempio, all'ambitissimo circolo Aniene, presieduto dal presidente del Coni Giovanni Malagò, vuole dire stare in prima fila. Sulla terrazza che affaccia sulla piscina e allunga lo sguardo sui campi da tennis si fanno ancora affari e si tessono trame che spostano carriere. Non solo romane. Renzi è molto amico di Malagò e i due, pare, si sarebbero visti pure qualche volta al circolo, frequentato da

ministri e sottosegretari. Più che un salotto una super suite. Il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda. ANSA
Nei circoli capitolini le connessioni con il potere sono sempre state molte strette, come sa bene il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, che attraversa con naturalezza tutti i mondi romani avendo avuto stretti rapporti con la galassia del cinema. E a proposito di celluloidi uno dei salotti in è quello di Maria Carolina Terzi. Il Foglio l'ha definita la «signora cinematografara». Il suo accogliente terrazzo, in piazza Farnese, è un luogo di ritrovo dove Benedetta Rizzo, organizzatrice per 10 anni della convention VeDrò, e altri amici dai volti noti **conversano**. Carolina Terzi, sposata da 15 anni con Mauro Luchetti, fondatore di Hdrà, società di comunicazione, vive a Roma dentro il mondo del cinema. Roberto D'Agostino e sua moglie Anna sono loro amici. Sulla terrazza passano le serate, tra gli altri, Sandro Veronesi e Teresa Ciabatti, candidata alla vittoria del Premio Strega, e direttori del calibro di Tommaso Cerno. Insomma, cultura d'élite. IL CENTRODESTRA NEL SALOTTO RIZZOLI. Nel solco della tradizione, invece, il salotto di Marisela Federici. La nuova regina dei salotti romani, in occasione delle festività pasquali, ha organizzato un brunch nella sua dimora, sull'Appia Antica, al quale sono accorsi un po' tutti. Defilato, ma non per questo meno importante, il salotto di Sandra Carraro, che ha "preso il posto" di Maria Angiolillo. Nella loro splendida casa romana gli inviti sono sempre molto riservati, così come i colloqui che animano le serate. E poi ci sono gli appuntamenti mondani a casa di Melania Rizzoli, dove le firme del giornalismo fanno a gara per essere invitate. Qui, in particolare, si muove l'area del centrodestra che dialoga con la parte liberal del Pd. RENZI CAMBIA APPROCCIO? Renzi, sino a oggi, si è tenuto lontano da questi ambienti, ma non del tutto. Qualcuno dei suoi, anche se con discrezione, si sarebbe aggirato nei salotti anche solo per capire l'aria che tira, mentre Maria Elena Boschi - sussurra chi lo bazzica - non disdegnerebbe affatto il mondo radical mondano della Capitale. Perché quando decidi di stabilirti davvero a Palazzo Chigi, anche se governi il Paese, non puoi ignorare Roma. Altrimenti Roma finisce che ti ignora. E partire dalla pulizia delle strade potrebbe essere un buon inizio. © RIPRODUZIONE RISERVATA